

Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

8 dicembre 2012

Introduzione

Liturgia della Parola

Lettura del libro della Genesi

(Gen 3,9-12. 15-20)

Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno». L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(Ef 1,3-6.11-12)

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Lettura del Vangelo secondo Luca

(Lc 1,26-28)

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te».

Omelia

Il rischio che corriamo nel celebrare la festa dell'Immacolata Concezione di Maria è di ritenere questa una grazia che Dio ha fatto a lei personalmente.

Come figli siamo ben felici che Maria sia stata preservata dal peccato, ma riteniamo che questo privilegio riguardi lei.

Questo modo di pensare è sbagliato.

Noi ringraziamo Dio non perché ha fatto un dono singolare a Maria, madre del Figlio suo e madre nostra, lo ringraziamo perché in Maria fa un dono a ciascuno di noi.

In Maria vediamo realizzato il progetto che Dio aveva pensato fin dall'inizio per ogni creatura, per ciascuno di noi.

La volontà di Dio infatti era una creazione immacolata senza la macchia del peccato.

E in Maria vediamo un segno, una primizia di quanto Dio ha promesso.

Ancora una volta ci è dato un germoglio, un seme, una piccola caparra per sostenere la fatica di attendere che venga il Regno di Dio, che venga il Signore risorto per realizzare in pienezza la volontà di Dio: cieli e terra nuova.

Il libro della Genesi ci ricorda che Dio ha fatto giuramento subito dopo il peccato dell'uomo, in risposta alla sua ribellione:

“la stirpe della donna, dice Dio al serpente, ti schiaccerà la testa anche se tu la insidierai”.

Il peccato insidia, attenta continuamente il rapporto di comunione dell'uomo con Dio, ma non avrà il sopravvento.

La ribellione a Dio, il male, verrà sconfitto e finalmente potremo vivere in quella creazione nuova immacolata, che Dio aveva pensato da sempre.

S. Paolo scrivendo agli Efesini ribadisce proprio questa volontà di Dio:

“In lui, cioè in Cristo, Dio ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui, nella carità”.

Ralleghiamoci, questa è la volontà di Dio su di noi e Maria è il miracolo, il segno che ci è dato come garanzia.

A noi come a Maria è chiesto di dire sì, amen, cioè credo.

Non lasciamoci scoraggiare per le risposte negative, non cadiamo nella tentazione di dubitare che il Signore possa fare anche per me peccatore il miracolo di farmi nascere alla vita di figlio suo.

Attendiamo con fiducia che si realizzi quanto giurato e cominciamo fin da ora a dirgli che siamo felici, anche se non riusciamo tutti i giorni a vivere santi e immacolati nella carità.

Maria, nostra madre, ci rincuori ogni volta che viviamo il trauma del peccato, proprio come fa la mamma con il suo bambino, lo tranquillizza che non è successo niente perché possa riprendere a vivere con fiducia, senza paure.

Abbiamo bisogno di essere continuamente rincuorati perché le nostre cadute ci hanno privato della speranza, quella che il tempo di Avvento ci ricorda: il Regno di Dio verrà, finalmente vivremo la gioia di essere figli in comune con il Padre nostro.

Preghiere dei fedeli

L'incapacità di vivere santi e immacolati e il male che vediamo dilagare nel mondo, ci tolgono la speranza della vittoria di Gesù sul peccato. Rinnoviamo con fiducia la nostra disponibilità all'opera di Dio, a cui nulla è impossibile, e per intercessione di Maria ci sia concesso di portare questa speranza anche ai fratelli che hanno sbagliato, ti preghiamo

In questo giorno in cui la Chiesa diocesana ci invita a rinnovare l'adesione all'Azione Cattolica, il Signore ci conceda di riscoprire che ciascuno di noi, come Maria, è scelto e chiamato da Dio a prendere parte alla sua opera di salvezza per tutti gli uomini, ti preghiamo

Oggi ha ricevuto il battesimo Leonardo, rinnoviamo l'impegno di essere per lui un esempio di vita di fede autentica perché possa concepire la sua vita secondo la tua volontà, e diventare uno strumento utile a santificare il mondo, ti preghiamo

Il peccato ci porta a temere Dio e ad allontanarci da Lui, a tentare di nasconderci ai suoi occhi. Ma le parole e la misericordia che Gesù ci ha testimoniato, ci rendano convinti che l'amore di Dio per noi è più grande del nostro peccato, per questo affidiamo a Dio con fiducia i nostri fratelli defunti, ti preghiamo